Anno 55 - Numero 8

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

VENERDI 9 Gennaio 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75, Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Lo stato di pace tra gli Alleati e la Germania stabilito definitivamente oggi a Parigi

La ripresa delle relazioni diplomatiche - Il rimpatrio dei prigionieri

La firma del protocollo

PER LA RATIFICA DEL TRATTATO

PARIGI, 9. — **Ecco come si svolgerà la cerimonia per la firma del protocollo che porrà fine all'armistizio e per lo scambio delle ratifiche che ristabilirà definitivamente lo stato di pace tra gli alleati e la Germania.**

La cerimonia comprenderà due parti.

I rappresentanti delle cinque grandi Nazioni si riuniranno da prima al ministero degli affari esteri. Lersner e Simson saranno poscia invitati a firmare a nome della Germania il protocollo del primo novembre e riceveranno da Clemenceau la lettera con la quale gli alleati si impegnano a ridurre la cifra del materiale reclamato per la distruzione della flotta tedesca a Scapaflow.

La seconda parte della cerimonia si svolgerà immediatamente dopo nel Salone dell'Orologio.

Le tredici potenze che ratificheranno il trattato di Versailles saranno rappresentate in ragione di un delegato per potenza: Clemenceau per la Francia, Lloyd George per l'Inghilterra, Nitti per l'Italia ecc.

Verrà redatto il processo verbale di cui ecco le grandi linee. Esso sarà preceduto dal processo verbale di deposito delle ratifiche del trattato di pace firmato a Versailles il 28 giugno 1919 seguirà la lista da una parte dei 26 Stati Alleati e della Germania dall'altra. Verranno poscia i seguenti atti: il protocollo firmato lo stesso giorno dalle medesime potenze, l'accordo della stessa data fra gli Stati Uniti, il Belgio, l'Inghilterra, la Francia e la Germania circa l'occupazione dei paesi renani.

Si procederà poscia al deposito delle ratifiche e alla loro consegna al governo della repubblica per essere posta negli archivi.

Il processo verbale sarà stampato su una grande pergamena in quarto. I plenipotenziari vi apporranno il sigillo e la propria firma.

Questo scambio di ratifiche avrà come risultato la ripresa immediata delle relazioni diplomatiche fra gli alleati e la Germania. Probabilmente Lersner sarà designato come incaricato d'affari e si installerà all'ambasciata nella Rue de Lille.

All'indomani de Marcilly incaricato d'affari di Francia lascierà Parigi per Berlino.

Una fra le conseguenze sarà l'immediato rimpatrio dei prigionieri tedeschi.

Affinchè lo scambio delle ratifiche possa avere luogo domani la commissione tecnica composta di Larond e di Simson ha dovuto vegliare fino alle 4 di stamane.

Tutte le questioni amministrative susseguenti alla messa in vigore del trattato saranno ora regolate. I tecnici alleati si riuniranno nel pomeriggio per discutere la questione dell'estradizione dei colpevoli tedeschi.

Wilson convocherà subito

IL COMITATO DELLA LEGA DELLE NAZIONI

PARIGI, 9. — **Clemenceau ha ricevuto stamane Lloyd George e lo ha intrattenuto per un'ora.**

Il Consiglio Supremo si è riunito stamani al ministero degli affari esteri sotto la presidenza di Clemenceau. Vi assistevano gli on. Nitti, Lloyd George, Scialoja, Curzon e Bonar Law.

Il segretario generale della Conferenza, Dutasta, ha esposto le conversazioni avute con Lersner circa le disposizioni prese dalla commissione per lo Sleswig che saranno applicate appena il trattato sia stato messo in vigore.

Il Consiglio ha poi deciso che le spese per l'Alta Commissione di controllo per i paesi renani saranno sostenute dalla Germania, allo stesso modo delle spese per le truppe di occupazione. Infine il Consiglio si è occupato della prima riunione del consiglio esecutivo della Società delle Nazioni, riunione prevista dal trattato e che sarà convocata da Wilson. La data della riunione sarà ulteriormente fissata.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani alle ore 11.30.

—+✱+—

Gli alleati non ridurranno

GLI EFFETTIVI MILITARI DI OCCUPAZIONE

PARIGI, 6 (ritardato). — **Il Consiglio Supremo ha stabilito le basi degli accordi da negoziare con la Germania circa il passaggio della sovranità a Danzica dopo l'entrata in vigore del trattato di pace.**

Il Consiglio ha preso conoscenza di una nota della Germania in data due gennaio relativa agli effettivi alleati che saranno inviati nei paesi occupati. In questa nota la Germania rileva le difficoltà che nascono dalle spese considerevoli risultanti dall'occupazione e chiede che gli effettivi alleati siano ridotti al minimo possibile.

PARIGI, 6 (ritardato). Il Consiglio Supremo ha fissato il tenore della risposta alla nota tedesca circa gli effettivi dalle truppe alleate d'occupazione. La nota sarà consegnata questa sera alla delegazione tedesca.

Il «Temps» aggiunge: «E' opportuno osservare che il rinvio della partecipazione americana riduce di un quarto gli effettivi che devono occupare la zona del plebiscito ed è dunque poco probabile che sia stata prevista una nuova riduzione.

PARIGI, 6 (ritardato). — La risposta degli alleati alla nota con la quale i tedeschi chiedevano una riduzione degli effettivi delle truppe che occupano i territori sottoposti a plebiscito, dichiara che la domanda tedesca non può essere presa in considerazione.

Le riunioni dei periti alleati

E TEDESCHI

PARIGI, 9. La Commissione mista formata di periti alleati e tedeschi ha tenuto oggi due riunioni.

Sembra che si sia trovato un accordo sui particolari della messa in vigore del trattato di pace.

Questo accordo sarà sottoposto all'esame del Consiglio Supremo che si riunirà domani sotto la presidenza di Clemenceau ed al quale parteciperanno probabilmente l'on. Nitti, Lloyd George ed un altro personaggio inglese in sostituzione di Lord Crowe, ammalato.

Le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Germania saranno presto riprese.

Domenica prossima Marcilly incaricato di affari della Francia partirà per Berlino e Von Lersner presenterà a Poincarè le sue credenziali.

—=✱=—

Perchè i tedeschi

non dovrebbero avere molte truppe in Alta Slesia

BERLINO, 6 (ritardato). — A proposito della nota consegnata il 2 gennaio dal segretario generale della conferenza Dutasta alla delegazione tedesca circa il concentramento di truppe nell'Alta Slesia, una nota ufficiosa dichiara che durante gli ultimi mesi le truppe dell'Alta Slesia non sono state rinforzate; al contrario le truppe dell'Alta Slesia sono state inviate nella Prussia Orientale a proteggere la frontiera. Bisogna constatare innanzi tutto, dice la nota, che le truppe del Baltico non sono state affatto inviate nell'Alta Slesia, se alcuni soldati si sono recati nell'Alta Slesia si tratta di militari isolati nativi di detta regione. Infine la brigata di marina cui accenna la nota del segretario Dutasta è soltanto un distaccamento di truppe dell'impero che stazionano nell'Alta Slesia. La debole guarnigione militare che si trova nell'Alta Slesia, conclude la nota tedesca è appena sufficiente a mantenere l'ordine.

—+✱+—

La flotta di Scapaflow

NON SARA' DINAMITATA

LONDRA, 6. (ritardato) — L'«Agenzia Reuter» dichiara che non risulta confermata la notizia secondo la quale gli alleati avrebbero deciso di far saltare con la dinamite le navi tedesche affondate nella baia di Scapaflow. La questione sarà discussa nella prossima riunione della Conferenza della pace a Parigi.

Il plebiscito di Teschen

NON E' STATO RINVIATO

PRAGA, 8. — Il rappresentante del ministero degli esteri ha smentito alla commissione del bilancio la notizia secondo la quale sarebbe stato rinviato il plebiscito nel Teschen.

I romeni a Parigi

PARIGI, 6, (ritardato). — I nuovi delegati romeni Cantacuzeno, principe Ghika e Bratigeano hanno presentato le loro credenziali al segretario generale della conferenza Dutasta.

—+✱+—

Come si prospetta

LA QUESTIONE ADRIATICA

PARIGI, 9. — I giornali constatano che le discussioni sulla questione adriatica sembrano aprirsi sotto migliori auspici ed aggiungono che se gli jugoslavi consentono da parte loro a fare le concessioni necessarie pare che le difficoltà pendenti potranno essere superate e che potrà essere realizzato un accordo duraturo.

Il «Figaro» dice che l'on. Nitti troverà in Francia oltre che l'accoglienza più simpatica, le disposizioni più favorevoli, nonchè il sincero desiderio di vedere i problemi ancora allo studio risolversi in modo tale che la pace europea si consolidi senza che sia ferita alcuna suscettibilità ed alcuna delle aspirazioni nazionali in contrasto.

Si assicura che Clemenceau, Nitti e Lloyd George abbiano avuto ieri sera un primo colloquio.

—+✱+—

Come furono ricevuti

Nitti e Scialoia

PARIGI, 8. (rit.) Stasera, con treno speciale, alle ore 18 sono giunti gli on. Nitti e Scialoja ed i signori Lloyd George, Curzon, Bonar Law. Furono ricevuti alla Stazione del Nord dal signor Clemenceau, dal sig. Leygues, dal conte Bonin Longare, dall'ambasciatore inglese a Parigi, dal comm. De Martino, dai generali Mordea e Cavaglieri, dagli ammiragli Grassi e Bertholot, da due generali inglesi e dal personale delle ambasciate e delle delegazioni italiane ed inglesi.

All'arrivo del treno il signor Clemenceau, accompagnato dagli ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra, si è recato dinanzi ai vagoni dai quali sono scesi gli on. Nitti e Scialoja ed i signor Lloyd George e Bonar Law e dopo uno scambio di saluti i primi ministri ed i ministri degli affari esteri sono entrati in una sala della stazione, ove sono rimasti in colloquio per dieci minuti.

Quindi sono usciti e dopo scambiati nuovi saluti, si sono separati, recandosi ai rispettivi alloggi in automobile.

Gli on. Nitti e Scialoia si sono recati all'Hotel Edouard VII, ove l'on. Nitti ha dichiarato ai giornalisti che degli accordi sono stati presi a Londra. L'on. Nitti ha soggiunto che domani comincierà la discussione.

Colloqui fra fiduciari

italiani e jugoslavi?

ROMA, 9. — Notizie da Parigi confermano che di questi giorni, in forma privata si starebbero svolgendo dei colloqui diretti fra fiduciari italiani e jugoslavi.

Questi colloqui pare che possano avere migliore risultato di tutti gli studi cui il problema adriatico fu fatto oggetto per mesi e mesi dalla diplomazia. Certo essi avranno almeno la virtù di avviare la questione adriatica verso una qualunque soluzione che toglierà alla nostra vita politica l'incubo della indecisione.

A PROPOSITO DELLA VOCE DEL RICHIAMO

dei due ambasciatori

PARIGI, 8. — Commentando la smentita data dall'«Agenzia Stefani» a proposito della pretesa sostituzione degli ambasciatori d'Italia a Londra ed a Parigi, il «Temps» scrive:

« Parigi si compiace sommamente nell'apprendere che non vi sia motivo di dare un successore al conte Bonin Longare, le cui qualità sono tanto apprezzate dal Governo e dal pubblico francese ».

—=✱=—

PER LA NEUTRALITÀ DELLA SVIZZERA

e la sua entrata nella Lega

BERNA, 8. Le questioni relative al riconoscimento della neutralità svizzera dei termini per l'ammissione della Svizzera nella Lega delle nazioni hanno presentato divergenze di opinioni. La Svizzera farà dei passi per avere schiarimenti su tali questioni prima della riunione dell'Assemblea federale, che avrà luogo il 2 febbraio prossimo.

—+✱+—

Clemenceau accetterà la candidatura

ALLA PRESIDENZA

PARIGI, 7. (ritardato). — **Dalle informazioni concordi dei giornali risulta che il presidente del Consiglio Clemenceau non è ancora candidato alle elezioni presidenziali. Sembra certo che alla vigilia delle elezioni gruppi del Senato e della Camera insisteranno affinchè egli si presenti. E' probabile che Clemenceau non rifiuterà. D'altra parte i giornali sono concordi nel ritenere che Millerand sarà il successore di Clemenceau nella presidenza del Consiglio.**

L'ELEZIONE E' SICURA

PARIGI, 9. — Se le Camere fossero al completo, 626 deputati e 314 senatori, sarebbero chiamati a partecipare al Congresso che il 17 gennaio procederà in Versailles alla elezione del successore di Poincarè. La Camera non conterà invece che 626 deputati essendovi un dimissionario e 5 contestati, mentre il Senato, che sarà rinnovato domenica per due terzi, non riunirà che 310 membri, mancando i senatori delle colonie, che saranno eletti nella settimana seguente.

Ormai l'elezione di Clemenceau sembra assicurata a grande maggioranza e si dà egualmente come sicura e come concordata fra l'attuale Presidente della Repubblica e l'onorevole Clemenceau la successione di Millerand alla presidenza del Consiglio.

Domenica 18 febbraio il nuovo Presidente della Repubblica entrerà all'Eliseo e inizierà il settennato della sua magistratura.

Per l'elezione presidenziale

AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 8. — La convenzione nazionale del partito democratico americano per la scelta del candidato alla Presidenza si terrà a S. Francisco.

—x x x—

L'esercito di Kolciak non è più

PER IL RIMPATRIO DEI PRIGIONIERI

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuter» dichiara che l'esercito dell'ammiraglio Kolciak ha cessato virtualmente di esistere come fattore militare e che gli altri contingenti alleati si ritirano lungo la transiberiana. Dietro l'armata siberiana vi sono stati parecchi scontri con riformazioni bolsceviche locali.

WASHINGTON, 8. — **Il dipartimento di stato annuncia che lo «Shipping Board» fornirà le navi per il rimpatrio delle truppe czeco - slovacche, polacche, jugoslave e romene che si trovano attualmente in Siberia.**

NEW YORK, 6 (ritardato) — Secondo un telegramma da Tokio ai giornali importanti rinforzi sono partiti per Irkoutsk per portare aiuto all'ammiraglio Kolciak.

Il governo dei Soviet

ha offerto la pace all'Italia?

BERNA, 9. — Da ieri negli ambienti di solito bene informati si parla di un passo che il governo della Repubblica dei Soviet di Russia avrebbe fatto nei confronti dell'Italia. Quale portata abbia questo passo, del quale si parla molto vagamente, non è possibile stabilire oggi. Nelle conversazioni si accenna ad una offerta di pace che la Russia bolscevica farebbe all'Italia e si arriva anche a parlare di possibili accordi per una imminente ripresa di relazioni fra i due paesi con una immediata effettuazione di scambio di prodotti.

—+✱+—

Gli scaricatori di Cardiff rifiutano

DI CARICARE VIVERI PER LA GERMANIA

LONDRA, 8. — **Gli scaricatori del porto di Cardiff si sono rifiutati di caricare il piroscafo «Edwin Fischer». Questo è il primo piroscafo tedesco con equipaggio tedesco entrato in porto per caricare generi alimentari in conserva destinati alla Germania.**

Gli scaricatori hanno dichiarato che qualora vi fossero viveri in sovrabbondanza essi dovrebbero essere distribuiti in Inghilterra.

—+✱+—

L'intervento dell'Intesa

PER FRENARE LE FUCILAZIONI DEI COMUNISTI A BUDAPEST

PARIGI, 6 (ritardato). Su domanda dei capi delle missioni militari britannica, francese ed italiana a Budapest il Consiglio Supremo ha deciso di invitare il governo ungherese a commutare le pene pronunciate contro i comunisti ungheresi. Prima di domandare l'intervento del consiglio supremo il generale inglese a Budapest ha fatto parecchi passi presso il governo ungherese rimasti però senza risultato.

—x x x—

LENIN FA FUCILARE UN AMMIRAGLIO

BERLINO, 6 (ritardato). — I giornali scrivono che l'ammiraglio Bachiew che durante la guerra partecipò a combattimenti contro la flotta tedesca è stato fucilato a Pietrogado per aver fatto parte di un complotto contro il governo dei soviets.

—x x x—

I terroristi della Spagna

BARCELLONA, 7. (ritardato). — I giornali di Valenza dicono che Antonio Nilo ex presidente della Camera di Commercio è stato vittima di un attentato; egli è stato colpito da quattro proiettili di rivoltella. Parecchi colpi di arma da fuoco sono stati pure tirati contro un industriale che non è però stato colpito.

—+✱+—

Aumento delle tariffe

dei servizi automobilistici

ROMA, 9. — Con regio decreto 8 corrente in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» il ministro dei Lavori Pubblici, aderendo alle premure rivolte dai concessionari di servizi automobilistici a mezzo della loro Federazione centrale ha autorizzato l'applicazione di un ulteriore aumento del 20 % sulle tariffe in vigore con facoltà di applicare tale aumento che arriva ora complessivamente al 30 % di quello contrattuale, sopra una base minima di tariffa ragguagliata a lire 0 centesimi dieci a viaggiatore chilometro. I nuovi aumenti saranno accordati caso per caso su parere della commissione speciale e con procedura abbreviata tenendo conto del traffico delle linee dello Stato, del materiale rotabile, nonchè dell'eventuale necessità di ampliare gli attuali programmi di esercizio con l'effettuazione di corse supplettive.

Nuove voci di rimpasto ministeriale

Chi sarebbero i sostituibili

ROMA, 9. — Nell'assenza dell'onor. Nitti e con la confusa scarsità di notizie da Parigi e da Londra, negli ambienti di Montecitorio, si torna a fantasticare sulla probabile e sopratutto sperata da non pochi aspiranti nuova sistemazione del governo.

Vi sono i soliti che danno per morto questo o quel ministro ed altri fanno già i nomi dei successori. Crediamo inutile ripetere che proprio in questi giorni, a nostro modesto giudizio, è meno che in altri momenti attendibile una qualsiasi possibilità di rimpasto del ministero Nitti. Sarebbe lo stesso che affermare o smentire la sua vitalità: mancano del tutto gli elementi sostanziali per creare questa o quella situazione.

A titolo di curiosità eccovi le voci di Montecitorio sul rimpasto. Si provvederebbe adunque alla sostituzione del sottosegretariato delle Colonie (posto sempre libero dopo il ritiro dell'on. Theodoli) alla successione del generale Albricci (sempre disposto ad andarsene e dimissionario) e dell'on. Murialdi, sicuramente liquidato.

Verso il ministro borghese

DELLA GUERRA

ROMA, 9. — La informazione comunicatavi giorni or sono dall'Agenzia «Italia Nuova» oggi principia ad avverarsi, poichè il generale Albricci ha confermato a Sua Maestà il Re le proprie dimissioni da ministro della Guerra ed è ormai sicura la sua sostituzione con un ministro borghese. Speriamo che le nuove direttive nel ministero della guerra non ripetano gli errori del ministero Casana, ai tempi del primo tentativo di Giolitti.

PROSSIMA INFORNATA DI SENATORI?

Comprenderà l'on. Sonnino?

ROMA, 9. — Si torna a parlare di una prossima infornata di senatori; infornata che si ritiene quasi certa per i primi di febbraio. Si prevede che conterrà un discreto numero di ex deputati vittime della riforma elettorale.

ROMA, 9. — Vive premure si stanno facendo presso l'on. Sonnino perchè desista dalla recisa rinunzia alla nomina a Senatore. Secondo le ultime indiscrezioni pare che si siano vinte le sue riluttanze e che cede. Se ciò è vero, nella prossima infornata egli figurerà fra i prescelti.

—=✱=—

La creazione della Direzione

Generale dei consumi?

ROMA, 9. — Una delle soluzioni che si fanno sempre più strada per la sistemazione dei consumi è quella della soppressione del Sottosegretariato per tornare all'antico, cioè o al vecchio Commissariato o alla formazione di una Direz. Generale Direz. Gen.le (che è la innovazione meglio quotata negli ambienti della burocrazia ministeriale) potrebbe rimanere presso il Ministero della Industria o essere autonoma o passare alla dipendenza del Ministero dell'Interno, nel qual caso la si potrebbe paragonare alla Direzione di Sanità. Tutto dipende dalla persona, possibilmente tecnica, che accetterà la eredità dell'on. Murialdi.

—+✱+—

Le domande dei produttori toscani

PER LA REQUISIZIONE E IL COMMERCIO DEL VINO

ROMA, 9. — L'on. Ministro Dante Ferraris ha ricevuto i delegati della Federazione toscana tra industriali e commercianti di vino: cav. E. Brambilla membro del Consiglio supremo dell'industria e presidente delle due Federazioni toscane del vino e del vetro; dottor U. Rossi Ferrini direttore della Federazioni predette, E. Bertolini per Lucca, R. Secchi per Firenze, Ghilarducci per Livorno, cav. S. Mazzuoli e A. Piccini per Poggibonsi, Nencioni per Pisa, A. Paganelli per Pistoia e G. Bigati per Empoli, assistiti dagli on. Deputati avv. G. Sarocchi e prof. Augusto Mancini.

Detti delegati erano incaricati di presentare al ministro l'ordine del giorno votato nell'adunanza del 19 dicembre u. s. alla Camera di commercio di Firenze, dalla classe vinicola toscana e dagli industriali del vetro, aderenti le Camere di commercio e le associazioni agrarie toscane, ecc. ecc. circa il servizio ferroviario e di chiedere al governo urgenti provvedimenti atti a ridonare alla industria vinicola, e vetraria un minimo di trasporti indispensabile al loro funzionamento. La commissione ha inoltre esposto al ministro le sue osservazioni sull'applicazione dei calmieri, sulle requisizioni del vino in Toscana e sui danni che la commissione stessa pensa che derivino. Infine essa ha chiesto che il governo dia un preciso e bene ordinato indirizzo ai provvedimenti interessanti l'economia vinicola italiana e toscana richiedendo: Primo. Requisizione di vino strettamente limitata ai bisogni delle classi disagiate, con aliquota proporzionale alla dichiarazione di raccolto, dedotta l'aliquota di esenzioni per i piccoli proprietari e coloni.

Secondo: Disciplina di stato sui calmieri del vino per garantire una relativa equità di trattamento in tutte le regioni d'Italia e impedimento delle iniziative perturbatrici delle autorità locali.

Terzo: Controllo sui prezzi di rivendita al minuto delle quantità di vino requisito allo scopo di assicurare al consumatore il totale beneficio del quantitativo requisito e del prezzo di favore.

Quarto: Libertà assoluta di commercio sulle quantità non requisite per il commercio locale.

Il ministro ascoltò con vivo interessamento l'esposizione del cav. Brambilla e degli on. Sarocchi e Mancini e assicurò che avrebbe preso nella più benevola considerazione le richieste avanzate dalla Commissione.

—x x x—

Per le opere pubbliche dei Comuni

L'INAUGURAZ. DELL'ISTITUTO

ROMA, 9. — Al ministero dei Lavori Pubblici sotto gli auspici dell'on. Pantano ha avuto luogo la prima adunanza del consiglio di amministrazione dell'Istituto per le opere pubbliche dei comuni. Il ministro Pantano nel ringraziare gli intervenuti ricordò quanto lo Stato e gli Enti Comunali e Provinciali si attendano dalla nuova istituzione specialmente in questo momento in cui più assillante è il fenomeno della disoccupazione ed è necessario riprendere i lavori interrotti per la guerra e appaltare le opere rimaste sospese. L'azione feconda dell'istituto stesso dovrà sopratutto essere rivolta ad integrare quella dello Stato, che con provvida disposizione, quale il recente decreto legge 23 novembre 1919, ha cercato di venire con ogni mezzo in aiuto agli enti volonterosi.

Il nuovo istituto potrà agevolare efficacemente l'opera di ricostruzione e di purificazione sociale del governo, aiutando sopratutto i piccoli comuni nell'espletamento delle pratiche per i sussidi e mutui con la preparazione dei progetti, la esecuzione di opere, cosa che non riesce sempre agevole a comuni minori sprovvisti di uffici tecnici. In tal modo le disposizioni emanate dal governo potranno diffondersi e riuscire benefiche anche negli angoli più remoti d'Italia.

Il ministro chiuse con un caldo augurio all'istituto medesimo degnamente presieduto dal senatore Lucca, il cui avvenire auspicava radioso per il risorgimento e per il benessere economico del nostro paese.

Il senatore Lucca, rendendosi interprete dei componenti il consiglio di amministrazione, ringraziò vivamente l'on. Pantano per la creazione dell'Istituto che risponde ai più urgenti bisogni del paese e di cui l'associazione dei comuni si fece calda propugnatrice. Riassumendo i propositi con cui il nuovo ente intende svolgere la propria azione nel modo più rapido ed efficace, disponendo altresì che sin da domani si inizierà per proseguire alacremente i propri lavori.

—x x x—

Il saluto dato a Corfù

al nuovo ministro d'Italia

CORFU', 9. — Ieri a bordo del cacciatorpediniere «La Farina» è giunto il ministro d'Italia ad Atene, comm. Montagna. Oggi il console generale italiano si è recato sulla banchina a ricevere il ministro accompagnandolo quindi alla sede del consolato generale, ove ha avuto luogo un ricevimento al quale sono intervenuti il prefetto di Corfù, l'arcivescovo, i direttori delle scuole, varie notabilità ed una rappresentanza della colonia italiana. Al ricevimento assistevano il colonnello capo della missione militare, il comandante del cacciatorpediniere «La Farina» ed il personale del consolato al completo.

—=✱=—

L'on. Raimondo gravemente infermo

SAN REMO, 8. — L'on. Raimondo trovasi qui gravemente infermo di nefrite, assistito dai medici e dai congiunti. E' stato visitato dal professor Murri. Le sue condizioni destano qualche apprensione.

—=✱=—

La "Stampa" di Torino

venduta per 8 milioni?

ROMA, 9. — Il giornale «La Stampa» di Torino è stato acquistato in questi giorni — a quanto si assicura — dal gruppo siderurgico piemontese per circa otto milioni. Il senatore Frassati lascierebbe la direzione e larghi cambiamenti avverrebbero nella redazione.

—=✱=—

Un matrimonio in Inghilterra

LONDRA, 9. — Oggi a Eastbourne ha avuto luogo nella più stretta intimità il matrimonio della principessa Natalia di Montenegro col conte Gastone de Dudzeele cognato del sottosegretario italiano per gli esteri conte Sforza.

—=✱=—

Un nostro ministro a Berna

BERNA, 8. — Il nuovo ministro d'Italia a Berna, barone Orsini, ha presentato oggi a mezzogiorno le credenziali al presidente della Confederazione.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La lotta contro le arvicole

Finalmente un distinto agrario — il Dottor Cigaina — con un suo articolo comparso nella «Patria del Friuli» è venuto a dirci ed illuminarci sullo stato vero della lotta contro il topo campagnuolo e degli effetti splendidi conseguiti in alcune zone del Basso Friuli. Quello scritto è anche un'autorevole conferma di quanto scriviamo da mesi a questa parte, per lamentare l'assenza di provvedimenti in altre località della Provincia, che rimangono quindi esposte al pericolo grave di completa distruzione, ove tardasse ancora l'intervento energico delle autorità ed una generale levata di scudi contro il flagello.

Encomiabile il Circolo agricolo di Palmanova con i suoi **nove quintali di veleno** accaparrato; lodevole l'affannosa premura con cui altri Circoli ed Autorità muovono richieste di veleni e veleni.

Solo chi ama la campagna può misurare con animo sgomento la portata del danno che ci sovrasta ed apprezzare la opportunità degli intendimenti e sforzi di coloro che tendono con ogni mezzo di opporvisi. —

Scrive il dottor Cigaina: «Quello che occorre è di far presto; **grave male sarebbe** il lasciare che i topi seguitino **a mangiare e arrivare in ritardo».**

E allora perchè non si provvede subito, ma subito s'intende (considerato che la stagione volge propizia alla vita e operosità delle arvicole) giovandosi senz'altro dell'abbondante mano d'opera, che l'attuale considerevole disoccupazione offre — una volta tanto almeno — anche alla cenerentola — l'agricoltura — che se da tutti lodata, da pochi è confortata e seguita?

E' veramente strana la indifferenza di talune autorità in presenza di mali gravi che affliggono l'agricoltura, che pur da sola, sebbene compresa e sorretta, dovrebbe e potrebbe risolvere il problema assillante dell'eccessivo costo della vita.

In 24 ore si possono ottenere **risultati definitivi;** e perchè dunque tanta noncuranza ed apatia già paesate con la perdita di gran parte dei seminati?

Ripetiamo che la lotta deve essere generale in tutti i paesi: occorre che in tutti sorga immediata e salda la volontà di non dare tregua al male, onde evitare postume lamentele e guai irreparabili.

Geom. A. Piccini

—+✱+—

Da FORGARIA

DEPLOREVOLI INTRIGHI DEI «PIPI» CONTRO LA COOPERATIVA DI LAVORO.

Ci scrivono, 4 gennaio:

Alcuni giorni or sono, abbiamo avuto sott'occhio alcune corrispondenze pubblicate sul giornale «Il Friuli», che riguardano la locale Cooperativa di Lavoro.

Alieni da ogni spirito di parte, crediamo, come cittadini, di fare anche noi le nostre deduzioni sulla insorta controversia.

E' da premettere che sin dall'inizio dell'istituzione, la locale cooperativa ha avuto i suoi nemici. Ciò non pertanto, mercè l'energico buon volere di alcune benemerite persone, ha potuto costituirsi giuridicamente a dispetto di certi mestatori e formare così un numero di circa trecento soci.

Questi soci però in confronto del numero stragrande degli operai esistenti in questo Comune, è molto esiguo. Si fece di tutto per persuadere i non inscritti ed incriversi, ma ogni tentativo riuscì inutile quantunque (per il pagamento delle azioni) fosse loro accordata una dilazione.

Tre mesi fa la Cooperativa assumeva tutte le opere stradali del Comune e ammetteva al lavoro inscritti e non inscritti. Di questi ultimi vi erano di quelli inferiori ai quindici anni e superiori ai settant'anni. Sin qui la cooperativa ha proceduto anche con troppa generosità e nessuno aveva motivo di lagnarsene.

Ma da qualche giorno le cose hanno preso un altro aspetto. Essendo le viabilità portate quasi al loro compimento, molti dei soci meno poveri si sono volontariamente assentati dal lavoro per dar posto a circa ottanta operai bisognosi, non inscritti.

Oltre questo mutamento di personale (sempre per mancanza di lavoro) fu giocoforza mettere in libertà molti altri operai non soci; questi però non tanto bisognosi, come vorrebbero darla a credere i corrispondenti del «Pipi».

Che cosa accadde allora? Alcuni sfaccendati, approfittando dell'occasione, si sono intesi ed hanno creato un po' di malcontento fra gli operai stati esclusi dal lavoro, ed ora tentano, a mezzo del «Friuli», di mettere fuoco all'esca, non per avere compassione dei bisognosi, ma per abbattere l'attuale cooperativa, allo scopo di costituirne un'altra col titolo: «Cooperativa Cattolica di Lavoro».

Codesti mestatori, in luogo di gettare le masse operaie del paese l'una contro l'altra avrebbero invece il dovere di tenere un contegno più corretto e dedicarsi puramente al loro apostolato, con spirito di sincera carità cristiana. Sappiano poi costoro che la popolazione di questo Comune, composta di operai sobri, attivi e laboriosi non si è mai occupata di politica di Stato: anzi, è sempre stata avversa ai partiti sovversivi, che attentano alla intangibilità della patria: in una parola, questi abitanti non riconoscono poteri temporali. Perciò i «Pipi» non hanno mai potuto esercitare in paese una superiorità politica; e quei preti che si sono provati di volerla esercitare han dovuto andarsene da qui.

Si lasci dunque in pace questa tranquilla popolazione con la sua Cooperativa di Lavoro e si vedrà tra breve che gli operai, inscritti e non inscritti, sapranno da sè stessi mettersi di accordo, senza l'intervento di autorità da sacristia.

Per oggi basta così.

Alcuni cittadini forgaresi.

DA TRICESIMO

PROTESTA

Con questo titolo ci viene comunicata, e pubblichiamo, le seguente lettera:

Contro quei tali i quali vogliono conoscere e non conoscono e vorrebbero far credere al pubblico quello che veramente dai nostri paesi non risulta, e noi sottoscritti vogliamo schiarire le cose, chè veramente ingiusta e non vera è la corrispondenza da Tricesimo pubblicata sul «Giornale di Udine» del giorno 3, a carico dei militari che prendono occupazione di questa zona dei nostri paesi, specialmente gli artiglieri di montagna, che si sono sempre dimostrati soldati molto disciplinati ed assai rispettosi verso le persone e verso le proprietà altrui. —

Dichiariamo altresì che veramente provvidenziale è stata l'opera da loro gentilmente prestata per la semina e in genere per i lavori campestri della stagione.

Tavagnacco: . . . . Luigi, assessore; Clochiatti Bernardo, Pignani Leonardo, Petri Giuseppe, Ronco Angelo, Clochiatti Carlo giudice conc. — Feletto Umberto: Codutti Pietro ff. sindaco, Toso Nicolò, segretario, Bulfone Pietro, Feruglio, Zanier Sebastiano, Maissutti Giuseppe. — Branco: Sacher Gio. Batta, S. Sacher, Del Degano Arturo — Adegliacco: Del Zotto Gio. Batta, Mesaglio Giuseppe, Del Zotto Pietro, Conchini Clemente, Bertoni Luigi, Geretti Paolo, Micheloni Luigi, Foschiani Pietro assessore, Gentile Pietro, Petri Antonio, Casarsa Valentino, Petri Guglielmo, Peressutti Giovanni. — Cavalicco: Sant Sante, Tosolini Pietro, Petrei Francesco, Pascoli Giacomo, Tubetti Francesco, Zanini Domenico — Conte Luigi.

Da PORDENONE

Il lavoro dei vigili urbani. — Ci scrivono 9: Sono in grado di mandarvi la statistica del lavoro compiuto nel decorso anno dai nostri vigili urbani — lavoro veramente degno di encomio. Essi elevarono 331 contravvenzioni, delle quali 170 per pulizia urbana, 32 per pulizia stradale, 50 per calmiere, 74 per mancanza di targhette ai velocipedi, 5 per la stessa mancanza alle automobili. Procedettero inoltre a 2 arresti, condussero in manicomio 8 maniaci, condussero all'ospedale 25 ammalati e feriti, accalappiarono 28 cani erranti, praticarono un migliaio di disinfezioni.

Come vedete, un complesso di lavoro paziente e diligente, che ripeto, merita il pubblico plauso.

Una serie di furti. Veniamo informati che la notte del giorno 8 avvennero una serie di furti in Azzano Decimo, e cioè in danno dei signori Romanin Giovanni, ignoti rubarono i finimenti di un cavallo di sua proprietà, causando un danno di lire 150. Al signor Venier Giovanni rubavano invece un cavallo ed una carretta per il complessivo valore di 1300 lire; in danno poi dei negozianti Modolo Rosa e Rodolfo Ceroso, rubarono carne suina pure per un valore rilevante.

Detti furti furono denunciati alle autorità competenti, per le solite indagini e pare siano sulle traccie dei colpevoli.

L'Ospedale nella caserma di Artiglieria. In questi giorni l'amministrazione del nostro ospedale civile ha ricevuto autorizzazione dal Ministero della guerra di prendere possesso della grande Caserma di Artiglieria per adibirla, in via provvisoria, ad uso ospedale civile, e cioè fino a quando se ne sarà costruito un altro decoroso che possa rispondere in tutto alle esigenze moderne della nostra città. Il problema ospitaliero non poteva (in via temporanea) sia pure essere risolto nel miglior modo; e di ciò va maggior merito al presidente ed ai membri della Amministrazione dell'ospedale, che instancabilmente si occuparono per ottenere tale soluzione.

Teatro Roma. Alla rappresentazione di ieri sera, nonostante il tempo pessimo, folto pubblico accorre ad applaudire la primaria compagnia Mauro 1; sempre ottima l'esecuzione e l'orchestra affiatatissima. Applauditi gli artisti signorina Ilia Di Marzio e Trucchi, Zanoncelli assieme al maestro Di Palma. Questa sera: «Eva».

Da TARCENTO

Assicurazione Mutua del bestiame. — Ci scrivono, 9:

Domenica, 11 corr., alle ore 14.30 in Municipio verrà tenuta una riunione di tutti i presidenti e segretari dei Consorzi Zootecnici dei Comuni del Mandamento di Tarcento, e di tutti gli agricoltori interessati, per trattare della costituzione delle Mutue assicurazioni contro la mortalità del bestiame bovino. Alla riunione, indetta dalla Cattedra di agricoltura di Gemona, interverrà, invitato, l'ispettore della Mutualità Agraria. Da parte del titolare della Cattedra verranno date indicazioni per l'impianto dei vigneti.

Un vibrato telegramma. — Il presidente della Società Industriali e Commercianti di Tarcento, signor Azzolini, ha inviato il seguente telegramma:

«Infame decreto 2422 costituirebbe un furto solo per popolazioni invase e lancerebbe sfida per impari trattamento. Urgono schiarimenti».

DA GEMONA

«La presa di To-Buk» — Ci scrivono 9: Ieri sera la distinta Compagnia di prosa e bizzarrie musicali diretta da Ernesto Corsari, andò in scena con: «La presa di To-Buk» brillante commedia musicale in tre atti di Mario Mussini.

Vi assisteva un bel pubblico, dato anche il tempaccio che da più giorni imperversa. Furono due ore di vero godimento.

La Compagnia si palesò fin dalle prime battute molto bene affiatata e tutti gli artisti sostennero la propria parte con «verve» ammirabile.

Molto gustate le diverse «arie» intercalate nelle scene e accompagnate magistralmente da una orchestrina locale, diretta dall'egregio maestro M. Mussini.

Non istarò a dire di ogni singolo attore, perchè, ripeto, tutti si comportarono molto bene. Mi è doveroso però far rilevare come il signor Ernesto Corsari sia oramai divenuto il beniamino del pubblico. E' un brillante come ben pochi se n'è gustati. Molti battimani a tutti ed in special modo al Corsari, a scena aperta e a ogni fine d'atto.

Stassera «Il matrimonio di Figaro» tre atti di E. Scribe; musica della co. Centa della Morea. Quanto prima «La pianella perduta fra la neve»

Speriamo che il tempo si rimetta sicchè il pubblico possa ogni sera accorrere sempre più numeroso allo spettacolo della rinomata Compagnia.

Da FORNI AVOLTRI

Per la Cooperativa Autonoma. — Ci scrivono, 5:

Domenica p. v. alle ore 13, nel locale della sala di votazione, si terrà l'assemblea della Cooperativa Autonoma di lavoro per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Comitato provvisorio — 2. Nomina del Consiglio di amministrazione: 9 consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Si raccomanda ai soci, come pure a tutti quelli che intendono aderire all'Associazione, di non mancare, data l'importanza della riunione.

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. — Ci scrivono 8: Offerte pervenute al Giardino Infantile per la Festa della Befana:

Cav. Piccoli lire 10 — Angeli Bertazzoli 10 — Amelia Marioni 10 — Famiglia de Paciani 10 — Munero Vincenzo 5 — Deganutti Mario 15 — Deganutti Giacomo 20 — Deganutti Gaetano dolci — D'Orlandi dottor Battista 20 — Rosa Ciconi Brigo 20 — Giuseppe Sirch 20 — R. S. Prefetto 20 — Carli-Accordini Maria 10 — De Pollis nobile Iva 20 — M. Picco 5 — Galaratti 2 — Famiglia Pasini 5 — Coceani cav. Luigi e signora 4 — Rieppi Vittoria 2 — Albergo «Al Leon d'oro Lon» 3 — Coccolo Giuseppina 2 — Bernardi Orestina 2 — Aviano Celestina 5 — Famiglia Bront 2 — Pietro Bulfoni 5 — Famiglia Lino Mazzolini 3 — Bridda Elvira vedova Zanutto 2 — Angelo Battocletti 10 — Vittorio Pozzi 5 — Braidotti Maria 1 — Famiglia G. B. Piccoli 5 — Teresa Zuliani Zanolini 2 — Sorelle Vivenzi 10 — Pietro Ornella 2 — M. Corte 2 — Farmacia Fontana 5 — Strazzolini e Binotti 5 — Luigi Rossi 5 — Erasmo Comelli 5 — P. Bier 2 — Giacomina Vuga Pilosio 10 — Giuseppe Podrecca 10 — Popolini Arnaldo 2 — Lea Moro 5 — Zanutti Benvenuta 5 — Famiglia nob. Albini 5 — Del Negro Lodovico 5 — Pascoli Giuseppe 5 — Bront Luigi 15 — A. Ersettig 10 — Dini G. 5 — Olmacolli G. 5 — Chicchio 5 — Tommasettig 5 — Leopoldo Bottussi 5 — Gubana Maria 5 — Foscaldi Vittorio 10 — dott. Geminiano Cucavaz 5 — Tre firme illegibili 10 — Carussio Vittorio 5 — Venturini Luigi 3 — Cossio Luigi 2 — Tuzzi Amedeo 1 — Biasutti 1 — Braidotti Giacomo 2 — Barbiani Francesco 5 — Del Basso Giovanni 2 — Tommasig Giuseppe 1 Munero Giuseppe 5 — Ambrosio 2 — Del Basso Luigi 5 — Bellina Dino 5 — Umberto Angeli 5 e giocattoli — Andrighetto 5 — Zanutto Guido 5 — Bacino Ruggero frutta — Società Orefici Pilosio 10 Piani Pio 3 — Fratelli Gottardis 10 — Alice Gottardis 5 — Antonio Bront 5 — Ermacora 2 — Brun Maria 5 — Lamarca Maria 5 — Urzi Alfio 5 — Costantini Cesare 5 — Bol Mario 5 — Totis Rosa 2 — Zuodar Giovanni 2 — Zorzenoni Emilia 2 — Soranzetti 2 — Danelutti Romeo 2 — Pelizucco ingegnere Alvise 5 — Baldassi 5 — Costantini Giovanni 5 — Comini F. 5 — Aviani 1 — Rieppi 5 — Carussio Rosa 1 — Nardini Luigia 1 — Nardini Teresa 4 — Bigi prof. Gino 3 — Cargnelli Augusto 10 — Michelutti 1 — Miani Niccolò 3 — Sclausero Giuseppe 5 — Angelina Angeli ved. Bernardis 5 — Rizzi Cornelia 5 — Brosadola Maria 5 — Da Villa prof. Arturo 1 — Della Torre contessa Olga 5 — Tomaselli dottor Giuseppe 15 — Cargnelli Tullio 5 — Banca Popolare Cividalese 10 — Venturini Luigi 5 — Caffè San Marco 2 — N. N. 2 — Gregoratti Ezzelino 5 — Stagni Arturo 2 — N. N. 5 — Famiglia Venier 5 — De Nordis nob. Elvira 20 — Cescussini Gino 1 — Munich Vera 5 — Cozzarolo Elisa 3 — Condo Pia 2 — Maria Moro Gori 10 — Maruzzi Maria 2 — Barbiani Amelia 2 — Fusarini Linda 2 — Teresa Dorigo Zuliani 5 — Di Lenardo Odorico 5 — De Rubeis 3 — Famiglia avvocato Nussi 10 — Lucchitta Antonio 5 — Sorelle Mulloni 2 — Sorelle Sella 2 — Cozzarolo Giuseppe 5 — Mulloni Guglielmo 2 — Della Savia dott. Albano 20 — Periz Francesco 5 — Sorelle Mazzocca 3 — Sorelle Brusini 5 — Famiglia dottor Sartogo 10 — Emma Vuga Mazzocca 10 — Fratelli Borgnolo 4 — Bice Rigotti 10 — maggiore cav. Profumi 10 — Capitano Anseldi 15 — cap. Malossi 10 — cap. Caprilli 10 — cap. Rieppi 10 — tenente Carradori 10 — Tenente Marre 10 — tenente Padovan 10 — tenente Vici 10 — Sottoten. Giselfi 10 — sottoten. Ciuffi 10 — sottoten. Castagnoli 10 — sottoten. Caposorio 10 — sottoten. Gianfranchi 10 — sottoten. Frienzi 10 — Il Comando del 22.mo Corpo d'Armata lire 500.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cooperativa Combattenti. Ci scrivono 9: Il Consiglio della locale Cooperatica Combattenti, nella seduta di ieri sera ha deliberato:

1. Ha approvato il bilancio chiuso il 31 dicembre 1919 con un utile netto di lire 15108.25 in sette mesi d'esercizio; 2. Ha fissato la ripartizione degli utili prescritti dallo Statuto; 3. Ha sorteggiato tre membri del Consiglio di Amministrazione che per ragioni statutarie decadono dalla carica; 4. Ha fissato per il giorno 1.o Febbraio la data per la convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci.

Da AMPEZZO

Latteria Sociale. — Ci scrivono 8: Per domenica 11 corrente, nel locale di detta latteria, è indetta l'assemblea generale dei soci per la nomina delle cariche sociali e per bandire un concorso al posto di casaro. Speriamo che almeno questa volta intervengano la maggior parte dei soci.

—×××—

Da GRADISCA

La morte di una gradiscana. — Ci scrivono, 8:

E' morta martedì, a Trieste, la signora Luigia Zumin, nostra concittadina. Donna di esemplari costumi, godeva la generale simpatia. Consorte al maestro muratore Eugenio Zumin uno dei più fedeli alla causa nazionale.

Portano il lutto i figli dott. Edmondo, procuratore di Stato in Trieste, dott. Pompeo vice-direttore dell'Istituto Ipotecario di Gorizia, dott. Albano, vice-segretario al Magistrato di Trieste, dott. Augusto, e il dirigente scolastico di Trieste Torquato Zumin, nonchè la figlia Olimpia e il genero prof. A. Chiaruttini.

A tutti le nostre più sentite condoglianze.

Per il Prestito Nazionale. — Al Commissariato civile si è costituito il Comitato distrettuale per la raccolta del Prestito Nazionale della Vittoria. A presidente fu nominato il commissario civile cav. Roberti, a vice-presidente il giudice dott. Guido Petronio.

Si deliberò di istituire dei Sottocomitati per ogni paese del Distretto.

Le sottoscrizioni saranno da noi pubblicate.

La banda dei 120 ladri. — Dopo l'arresto dell'Udovivich e dell'Infanti, nel «Piccolo» di oggi si legge l'arresto avvenuto a Pola, di un fratello del primo, il quale fu per diverso tempo qui e confessò al capitano dei carabinieri di appartenere ad una banda di 120 ladri.

Se tale confessione è vera, il giudice avrà un bel da fare.

DA CERVIGNANO

Teatro Ideal. — Ci scrivono, 9:

Ieri sera, la tanto applaudita Compagnia «La Vesuviana» diretta dall'artista Francesco Posabella, ha data la sua recita d'addio, chiudendo il fortunato corso delle sue rappresentazioni con uno dei migliori suoi spettacoli.

Può dirsi questa l'unica compagnia che in questa colta e gentile cittadinanza abbia destato grande simpatia manifestata dai pienoni che sempre si sono avuti.

L'Impresa ci assicura che in Quaresima la compagnia sarà nuovamente fra noi.

Questa sera la Compagnia Sganapino inizierà un breve corso di recite.

I SIGNORI ABBONATI CHE PER DISGUIDO POSTALE, NON RICEVESSERO IL GIORNALE O CHE ARRIVASSE LORO IN RITARDO, SONO PREGATI AD INFORMARE SUBITO L'AMMINISTRAZIONE.

CRONACA CITTADINA

Per la salute pubblica

LA NECESSITA' DI RESTAURARE E DI COSTRUIRE GLI ACQUEDOTTI E CONTINUARE L'OPERA DELLE BONIFICHE.

L'egregio dottor Cavarzerani, presidente del «Fascio Sanitario» della Provincia di Udine, ci comunica le seguente lettera, inviata al Presidente della Deputazione Prov. di Udine:

Ill.mo Signor Presidente Deputazione provinciale di Udine.

Il Fascio Sanitario, costituitosi con lo scopo precipuo di propugnare la soluzione dei complessi problemi igienico-sanitari interessanti la Provincia di Udine, è venuto a conoscenza dei resoconti pubblicati dai giornali del vasto programma di azione che l'onorevole Amministrazione provinciale si propone di attuare coll'eseguire importanti lavori pubblici in varie zone del Friuli. Tra le varie opere progettate, destinate tutte certamente a portare vantaggio notevole e duraturo all'economia della regione, questa presidenza si permette tuttavia di racomandare caldamente in modo particolare quelle che possono contribuire al risanamento igienico di vaste plaghe.

Notoria è la diffusione, tuttora endemica, in molti Comuni della provincia, del «tifo» onde si rende specialmente necessario di fornire di buone ed abbondanti acque potabili i Comuni che ancora ne sono sprovvisti. Si raccomanda perciò che quegli acquedotti che, come quello del Cornappo, già iniziati, furono dalle vicende della guerra interrotti, vengano al più presto ultimati, e che gli altri acquedotti come ad esempio quello del Rio Gelato e di altri dei quali sono già allestiti i progetti, vengano finanziati ed attuati con sollecitudine.

L'aggravarsi della «malaria» nel Basso Friuli è purtroppo largamente documentato da moltissime osservazioni. Quanto all'intensificarsi della lotta chininica e della cura alimentare, già saggiamente iniziate, e che saranno da continuare con larghezza di mezzi e con azione pertinace, dovrà in ogni modo favorirsi l'attuazione di quelle bonifiche, grandi e piccole, che i tecnici abbiano riconosciuto attuabili, valorizzando così il terreno e redimendo finalmente dalla malaria i lavoratori dei campi.

Nel raccomandare alla S. V. Ill.ma tale genere di lavori, doverosi ed insieme proficui, si confida nel consenso fattivo dell'onorevole Amministrazione provinciale da Lei presieduta.

Con distinti ossequi.

Il Presidente: **Cavarzerani.**

Conferenza del prof. Musoni a Trieste

Dai giornali di Venezia apprendiamo che il prof. Musoni, per invito di quella Università Popolare, disse ieri all'Ateneo, davanti a numeroso ed elegante pubblico, la Conferenza che già tenne a Trieste ed a Trento su C. Battisti geografo, intonandola all'attuale momento politico. Fu calorosamente applaudito.

Piano di ripartizione degli approvvigion.

La R. Prefettura, avendo approvato il «piano» presentato dal Commissario Ripartitore degli Approvvigionamenti, e, riguardante il primo trimestre 1920, si pubblicano, per norma degli interessati, le linee principali del piano stesso.

Presa per base la popolazione della Provincia, si è stabilito, per rendere meno complicato il reparto, di adottare per unità di misura il migliaio di persone, assegnando una quota per ciascun migliaio.

Dividendo poi le assegnazioni complessive disposte a favore della Provincia per il numero delle quote (800), si otterrà la quantità spettante ad ogni quota.

Così, ad esempio, supponendo una assegnazione mensile di quintali 1600 di olio, ad ogni quota ne spetteranno quintali 2.

Le quote complessive spettanti al Comune, vennero divise in due parti e cioè quelle corrispondenti alla popolazione rifornita dalle Cooperative e quelle corrispondenti alla popolazioni cui provvede direttamente il Comune.

Ai Comuni capoluogo di Mandamento, centri urbani, che, a differenza della compagna, devono fare calcolo esclusivo sulle assegnazioni e che devono provvedere alla popolazione fluttuante, vennero lievemente aumentate le quote in confronto a quelle che sarebbero loro spettate in base alla popolazione.

In ottemperanza a disposizioni ministeriali, per facilitare le operazioni di spedizione, distribuzione e finanziamento, le consegne da parte dei Consorzi nazionali verranno effettuate:

1) Direttamente alla Alleanza Cooperativa Friulana ed alla Unione provinciale Udinese di Consumo e di Produzione per le Cooperative rispettivamente federate;

2) Col mezzo del Consorzio Granario Provinciale, ai Commissari Annonari Mandamentali:

a) per i Comuni che in osservanza a quanto disposto dal decreto 15 agosto 1919 n. 1448 hanno richiesto il servizio diretto e completo da parte del Consorzio stesso;

b) per le Cooperative non federate;

c) per l'Istituto di Consumo fra Impiegati salariati dello Stato.

Come stabilito dal citato decreto, il «piano di ripartizione» avrà la durata di mesi tre e nel frattempo al Commissario ripartitore potranno essere indirizzate le domande per iscrizione nel nuovo piano da compilarsi alla fine del trimestre in corso.

Nuovo posto di vetture pubbliche

Con deliberazione della Giunta Municipale in data 30 dicembre 1919, venne istituito, per comodità del pubblico, un nuovo posto di vetture pubbliche, in Piazzetta Antonini.

La grande riunione tenuta a Udine

per discutere sul famoso decreto del 27 novembre

I CONVENUTI

I direttori dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento della Venezia, visitano in questi giorni tutte le succursali del Veneto e fra queste anche quella di Udine. Approfittando di questa circostanza seguì l'altro ieri nel pom.o una importante riunione alla Cassa di Risparmio, alla quale convennero tutte le autorità per una decisione in merito al decreto del 27 scorso novembre, relativo al risarcimento dei danni subiti da industriali e commercianti.

Presiedeva la riunione il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, ed erano presenti l'on. Girardini, il gr. uff. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il gran uff. Pecile Sindaco, il comm. Rava presidente dell'Istituto Federale, l'avv. Giumelli dello stesso Istituto, l'on. Miari, il comm. Pico, l'ing. Fachini, il cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione Industriali e Commercianti, lo avv. Spinotti per le Cooperative, l'avvocato Nardini, il sig. Magistris, il signor Leoncini, presidente della Società esercenti, il comm. Bonini, direttore della Cassa di Risparmio, il deputato provinciale avv. Ballico, l'avv. Candolini e qualche altro ancora.

LA DISCUSSIONE

Aperta la seduta il comm. Fabris ringrazia gli intervenuti, e li invita a discutere sulla situzione creata dal decreto 27 novembre.

La discussione procede rapida e in tono famigliare.

L'avv. Giumelli dichiara che quantunque non abbia eccessive simpatie per la classe dei commercianti, pure bisogna riconoscere l'evidente ingiustizia del decreto.

Il grand'uff. Pecile dimostrò come la legge considera danno la diminuzione del patrimonio mobile ed immobile posseduto da un cittadino e sarebbe una sottigliezza da Pretura il distinguere quello che la equità stabilisce inconfutabilmente e cioè che l'imposta deve essere eguale per tutte le regioni d'Italia, e non è lecito stabilire una confisca a pregiudizio degli abitanti delle Terre invase.

LE SPIEGAZIONI DEL COMM. RAVA

Il comm. Rava, presidente dell'Istituto Federale Veneto, deplora che il Decreto 27 novembre crei una disuguaglianza in disfavore delle provincie invase. Rileva che il danno da tale decreto derivante, colpisce più specialmente Udine e la sua provincia, perchè nelle altre terre invase i danni sono prevalentemente immobiliari, mentre nella città di Udine e nella provincia essi colpiscono precipuamente le sostanze mobiliari, le Aziende Comm. e Ind.; ed egli si rammarica del gravissimo colpo che viene a peggiorare le condizioni del Friuli. Promette che l'Istituto Federale farà tutto il possibile per alleviare il pregiudizio che deriva dal decreto, ma certamente anche le antecipazioni del l'Istituto Federale dovranno risentirsi della restrizione da tale decreto stabilita. (Comunicato).

Parlano inoltre quasi tutti i presenti, il gr. uff. Spezzotti, l'ing. Fachini, l'avv. Girardini.

Viene anche rilevata l'interrogazione dell'on. Cosattini, così contraria agli interessi del Friuli e s'incarica l'on. Girardini di appoggiare le deliberati che verranno presi.

IL PENSIERO E L'AZIONE

Questi riguardano due punti; primo: conoscere quale atteggiamento prenderà ora l'Istituto Federale di Credito di fronte a domande di antecipi da parte di commercianti e industriali; secondo: quale azione si dovrà esplicare perchè il Governo modifichi o revochi il decreto.

Sulla prima parte — e i presenti prendono atto ringraziando — i rappresentanti dell'Istituto Federale dichiararono che, tenendo presente il fine fondamentale della legge sui risarcimenti, che è quello di ricostruire, l'Istituto Federale avrebbe continuato ad accogliere con larghezza le domande di antecipazioni, usando però le cautele necessarie. (Vedi seguente comunicato).

Cioè, per portare un esempio pratico, l'Istituto anteciperebbe le somme a quel commerciante e a quell'industriale che pur essendo fortemente danneggiati, diano garanzie di una certa solvibilità, ove il Governo per effetto dell'ultimo decreto non intenda di risarcirli.

Circa l'azione da esplicare perchè il decreto venga modificato o revocato, lunga fu la discussione, alla quale partecipò anche il signor Leoncini, esponedo le misure che verranno prese dai negozianti ed esercenti cittadini.

L'ORDINE DEL GIORNO

Fu infine approvato il seguente ordine del giorno:

«Rappresentanti Provincia Comune Udine, Camera Commercio, Associazione Industriali Commercianti, Associazione Esercenti, Istituti Cooperativi di credito, riuniti per esaminare Decreto Reale 27 Novembre 1919, N. 2422.

Rilevata gravità e ingiustizia provvedimento che colpisce commercio, industrie terre invase, rendendone più difficile e lenta la ricostituzione, con danno economia generale e classi lavoratrici, protestano contro Decreto medesimo, riservandosi concorrere riunione che sarà tenuta corrente mese Venezia dalle rappresentanze Veneto invaso, fanno frattanto voti perchè:

1) Siano dichiarate esenti da ogni imposta sopraprofitti guerra le più modeste aziende, i redditi delle quali si debbono tenere nella loro totalità compensati coi lucri mancati durante invasione;

2) Sia applicato a tutti gli altri commercianti, industriali e proprietari medesimo trattamento riservato dalla legge ai commercianti, industriali e proprietari altre regioni d'Italia;

—3) Accertamento danni sia globale, permodochè eventuali perdite si compensino con eventuali guadagni degli anni 1917 a 1919 e che imposta venga colpire risultante sopraprofitto;

4) Accertamenti sopraprofitti debbano assolutamente essere compiuti entro sei mesi con adeguate garanzie per osservanza tali disposizioni, al fine che, differendosi determinazione imposta sopraprofitto, non si renda frattanto impossibile determinazione entità dovute risarcimento.

*

Quest'ordine del giorno firmato dal Presidente della Deputaz. Provinciale grand'uff. Spezzotti fu spedito al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Terre Liberate ed al Ministro del Tesoro:

Il comunicato dell' Istituto Feder.

sulle antecipazioni ai commercianti ed industr.

E' stato recentemente pubblicato in alcuni giornali che l'Istituto Federale avrebbe sospeso le anticipazioni a commercianti ed industriali; e ciò in seguito alla preannunciata disposizione ministeriale circa il negato risarcimento degli indennizzi fino alla concorrenza dell'eventuale accertamento di sopraprofitti ed aumenti patrimoniali di guerra.

Al riguardo importa osservare:

1) Che il decreto ministeriale 12 giugno 1919 dispone che per concordare le anticipazioni sui danni di guerra, l'Istituto Federale debba stabilire preventivamente che sia stata già presentata domanda di risarcimento agli uffici governativi competenti;

2) Che risulta essere stata sospesa da parte di qualche Intendenza di Finanza o Agenzia delle Imposte, l'accettazione delle domande di risarcimento da parte di danneggiati, a carico dei quali siano in corso accertamenti per sopraprofitti od aumenti patrimoniali di guerra; in detti casi mancando il requisito essenziale dell'avvenuta presentazione della domanda agli uffici governativi competenti; l'Istituto non può far luogo alle operazioni di anticipazione;

3) che nei casi invece nei quali le denuncie siano state accettate dagli uffici governativi, l'Istituto come di dovere si preoccupa di calcolare il probabile indennizzo ed il probabile accertamento di sopraprofitti per stabilire la base per la determinazione dell'antecipo.

E' ovvio che la determinazione delle antecipazioni, nei casi in parola, non può avvenire da parte dei Comitati competenti con criteri precisi e costanti, in quanto gli accertamenti dei sopraprofitti sono stati effettuati soltanto fino al 31 dicembre 1915 e per gli anni 1916-1917 non esistono nella maggior parte dei casi dati concreti: ciò giustifica il perchè qualche operazione può essere stata deliberata con riduzioni apparentemente elevate.

L'Istituto non si dissimula la difficile condizione di cose che viene a crearsi a carico del ceto industriale e commerciale e le conseguenze che ne derivano alla migliore ricostituzione delle Venezie; ma non può certamente sottrarsi alla osservanza di norme e prescrizioni dettate alla sua azione dalle precise disposizioni di legge.

Come si rileva da quanto precede, l'inconveniente causato dalle condizioni anormali in cui si trovano le pratiche di risarcimento per danni di guerra, che interessano i commercianti e gli industriali, non può essere accagionato all'Istituto Federale, il quale anzi cerca tutti i modi per rendere sollecita e pratica la propria azione. Interessa invece che i richiedenti, che sanno di essere soggetti ad accertamenti per sopraprofitti di guerra, forniscano in quanto è possibile tutti gli elementi che possono servire a stabilire la misura dell'accertamento o meglio ancora cerchino di sollecitar il relativo concordato colle Agenzie delle Imposte, per tranquillare sulla entità della detrazione cui sarà sottoposto il risarcimento loro spettante.

Certo nelle condizioni attuali tutti questi suggerimenti non possono essere che transitori, nell'attesa di quei chiarimenti, e di quelle precise disposizioni ed istruzioni che l'Istituto Federale, anche perchè sia tolta una evidente sperequazione che si viene a creare a danno dei commercianti e non sia intralciata gravemente la rinascita economica della Venezia) si augura saranno prontamente emanate dal Governo, onde rendano possibile ed agevole la continuazione delle proprie anticipazioni e dell'esame delle domande di risarcimento da parte delle Intendenze.

Riunione di Bancari

Il Consiglio direttivo della Sezione Udinese dei Bancari si riunirà in seduta oggi sabato alle ore 15 nei locali dell'Albergo al Telegrafo, per discutere e deliberare — principalmente — sulla agitazione del personale della Banca del Friuli.

Come chiuse la sua attività

Il Comitato d'Assistenza civile di Udine

Come è noto, il Comitato di Assistenza civile incominciò a funzionare fino dal principio della guerra. La Presidenza ha consegnato in questi giorni, perchè fossero depositati negli archivi del Comune, gli atti relativi alla sua gestione.

Il Comitato Generale, istituito nel 7 giugno 1915, per portare aiuto morale e materiale alle famiglie dei richiamati, era suddiviso nelle seguenti commsisioni (taluna delle quali che già funzionava, fu aggregata):

Ufficio di Presidenza, segreteria generale e Cassa.

Commissione per l'Assistenza Economica alle famiglie dei richiamati — Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare — Commissione di assistenza dei bambini e dei fanciulli dei richiamati — Commissione per la tutela degli interessi personali ed economici dei militari richiamati alle armi (sezione legale) — Commissione «Pro Corredo del soldato» — Commissione di Finanza (per la raccolta delle offerte in denaro) — Commissione per la Casa del Soldato — Posto di conforto alla stazione ferroviaria — Comitato prigionieri di guerra italiani ed internati italiani in Austria — Commissione per la raccolta dei rottami dei metalli — Commissione di propaganda per il Prestito nazionale — Comitato per i mutilati e ciechi di guerra (Sezione di Udine).

Ciascuna delle Commissione — unite in una specie di Federazione, necessaria per dare ai servizi unità di indirizzo — funzionò assai lodevolmente e in modo autonomo; taluna anche con mezzi propri.

Il Comitato di assistenza continuò l'opera sua fino al fatale esodo dell'ottobre 1917.

Le sue diffuse relazioni stampate che danno notizia dell'opera compiuta negli anni 1915-1916 vennero — come è noto — presentate a Roma all'Esposizione (Palazzo Chigi) delle opere di assistenza all' Esercito ed ottennero dalla Giuria una delle più alte onorificenze.

Il Comitato, dopo il ritorno a Udine, fu riconvocato dalla Presidenza mentre vennero invitate le Commissione a dare relazione del loro operato ed a versare alla Cassa Centrale gli avanzi della loro gestione.

La Commissione, preso atto nella seduta plenaria del 4 agosto 1919 di tali relazioni, mentre votava un plauso ed un ringraziamento a tutti i numerosi collaboratori e collaboratrici, che avevano dato un largo contributo alla multiforme attività esplicata dalle varie sottocommissioni, deliberava che la somma residua di lire 40423.90 fosse devoluta come segue:

Alla Congregazione di carità per speciali aiuti alle famiglie dei militari e per acquisto di strumenti di lavoro L. 34423.90 — All'Asilo Marco Volpe L. 3000 — Alla Scuola e famiglia per speciale assistenza ai figli dei militari, L. 3000.

Dette somme vennero a suo tempo versate agli enti sopraindicati ed oggi, come accennammo, i conti regolarmente chiusi, rivisti ed approvati dalle persone all'uopo delegate, vennero depositati nell'archivio del Comune, dove rimarranno a testimonianza dell'attività generosa esplicata dalla città nostra, per venire in aiuto di coloro che la Patria aveva chiamato a difesa del suo onore e dei suoi ideali.

PER IL CONGEDAMENTO DELLA CLASSE 96

La circolare ministeriale n. 100, comparsa sul «Giornale Militare» diceva che il congedamento dei militari della classe 1897, venuti alle armi prima del 20 settembre 1916, doveva essere effettuato unitamente alla classe del 1896.

Da informazioni pervenuteci ci consta che i carabinieri di tutte le legioni che si trovano in tali condizioni, sono stati congedati, ad eccezione della Legione di Genova, di stanza a Udine, che attendono ancora l'esecuzione di quella disposizione a loro riguardo.

La morte della contessa Vera di Brazzà

Una triste notizia ci giunge da Roma: La mattina del 7 corrente è morta la contessa Vera di Brazza Savorgnan marchesa di Gavignano, nata de Blumer, moglie del conte Filippo di Brazzà, marchese di Gavignano, senatore del Regno.

Era una distintissima gentildonna adorna di tutte le più belle virtù muliebri, che nella società udinese lascia di sè ottimo ricordo.

Al senatore conte Filippo di Brazza ed egli altri congiunti presentiamo vivissime condoglianze.

Comizio di ferrovieri

Questa sera alle ore 20 nel cortile della Camera del Lavoro avrà luogo un pubblico comizio indetto dalla locale Sezione del Sindacato Ferrovieri Italiani. Parleranno diversi oratori.

Ufficio provinciale del lavoro

Il Comitato Permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, a mente degli art. 17 e 18 del Regolamento, invita le Associazioni padronali ed operaie che intendono partecipare alla nomina del Consiglio dell'Ufficio a produrre domanda alla Sede dello stesso, in Via Prefettura n. 14, entro il 31 corr. gennaio.

Fra le Associazioni padronali, oltre alla Camera di Commercio e l'Associazione Agraria Friulana, sono compresi i Circoli Agricoli della Provincia; fra le altre, le associazioni degli operai, dei contadini ed emigranti.

Alle ore 2 di questa mattina, dopo brevissima malattia, spegnevasi serenamente la

CONTESSA

VERA DI BRAZZA' SAVORGNAN

March. di Gavignano nata Blumer

Il marito CONTE FILIPPO DI BRAZZA' SAVORGNAN Marchese di Gavignano, Senatore del Regno, il figlio CONTE ASCANIO, il fratello NOBILE GENERALE GASPARE DE BLUMER, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti desolati ne danno il triste annunzio.

Valga la presente di partecipazione personale.

Roma 7 Gennaio 1920 — Via Quattro Fontane, Palazzo Barberini.

Prim. Stab. Pompe Funebri Raveggi, Via Palermo 47.

La moglie Carolina Colle, le figlie Maria, Ida e Pia coi rispettivi mariti rag. Antonio Tamai, dott. Giuseppe Ruini, nob. Umberto Piovesana, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti partecipano la morte del loro amatissimo

Avv. Cav. Arturo Ellero

di anni 69

avvenuta alle ore 14 di oggi dopo penosa malattia virilmente sopportata.

I funerali seguiranno domenica 11 corrente alle ore 15.

Per volontà espressa dal caro estinto si prega di non inviare fiori.

Serve la presente come partecipazione personale.

Pordenone, 9 Gennaio 1920.

Dopo penosissima malattia, sopportata con animo virile cessava oggi di vivere

l'Avv. Cav. ARTURO ELLERO

di anni 69

Il Banco A. Ellero e C. di Pordenone che Egli fondò ed a cui dette tutta la sua intelligente e sagace operosità, con profondo dolore e con vivo rimpianto ne dà partecipazione.

I funebri seguiranno domenica 11 corrente alle ore 15 in Pordenone.

Serve la presente di partecipazione personale.

Pordenone, 9 Gennaio 1920.

Battista Lucio Poletti, cogerente del Banco A. Ellero e C. di Pordenone, ha il dolore di partecipare il decesso del proprio Socio nell'Azienda bancaria

Avv. Cav. ARTURO ELLERO

oggi avvenuto dopo dolorosa malattia sopportata con forte animo.

I funebri seguiranno domenica 11 andante alle ore 15.

Pordenone, 9 Gennaio 1920.

La Banca di Spilimbergo partecipa con vivo cordoglio il decesso del proprio Socio fondatore

Cav. Avv. ARTURO ELLERO

avvenuta in Pordenone il giorno 9 gennaio.

Pordenone, 9 Gennaio 1920.

Ieri alle ore 12 nell'Ospedale Civile di Venezia è spirato serenamente

ODORICO di LENARDO fu ODORICO

d'anni 46

Inconsolabili e costernati ne danno il triste annunzio la moglie Giuditta, le figlie Anita e Valeria, la sorella Anna di Leonardo Rieppi, il cognato Amedeo Rieppi, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Venezia il 10 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, e la salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Venezia per essere, in seguito, trasportata a Cividale del Friuli.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia-Cividale, 9 genn. 1920.

In occasione di funerali della compianta

Del Fabbro Maddalena mar. Fant

d'anni 38

che ebbero luogo in Villa Santina il 7 corr., il marito, la figlia ed i parenti tutti immersi nel più profondo dolore, ringraziano commossi, quanti intervennero nella luttuosa circostanza, acompagnando all'ultima dimora la loro adorata Estinta.

Famiglia Fant Giovanni.

Villa Santina, 8 gennaio 1920.

Ringraziamento

La Famiglia Del Torso ringrazia quanti, partecipando al suo dolore, vollero comunque onorare la memoria della sua cara ESTINTA.

Rende pure pubbliche grazie al dott. Antonio Cavarzerani, che ad Essa prestò la sua opera di valente operatore, di medico illuminato e di amico pietoso, durante la Sua lunga dolorosa malattia.

Le famiglie Stringari e Sometti ringraziano commosse tutti coloro, che in qualunque forma vollero tributare dimostrazioni di dolore e di affetto al loro indimenticabile

Cav. Francesco Stringari

L'ufficiatura avrà luogo in questa cattedrale lunedì 12 corr., alle ore 10

Udine, 9 gennaio 1920.

Il risanamento della Finanza dello Stato non è fine a se stesso, ma è mezzo per la ricostruzione economica del Paese.

Schanzer

Agli abbonati

SI PREGANO I SIGNORI ABBONATI A RINNOVARE A TEMPO L'ABBONAMENTO PER NON INCORRERE ALLA SOSPENSIONE DEL GIORNALE.

*

PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO INVIARE L'IMPORTO ALLA AMMINISTRAZIONE CON CARTOLINA VAGLIA, UNENDO LA FASCETTA DELL'INDIRIZZO.

ABBONAMENTI

al

"Giornale di Udine"

pel 1920

Annuo	L. 25
Semestre	" 14
Trimestre	" 7

Inviare l'importo all'Amministrazione a mezzo cartolina vaglia.

Lo sciopero dei telefonisti

NON FINISCE PER IL CAPRICCIO DI CHI LO DIRIGE

Preg.mo signor Direttore,

Le saremo grati se vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale il seguente comunicato diramato il giorno 6 dai concessionali telefonici ai giornali di Roma:

«I concessionari telefonici, facendo seguito al precedente comunciato, ricordano:

a) che lo sciopero da parte del loro personale fu attuato improvvisamente e senza che essi fossero interpellati;

b) che, a richiesta del personale, S. E. il Ministro ebbe a nominare una Commissione per l'equo trattamento;

c) che concessionari unanimi accettarono senza sollevare obbiezioni la decisione di S. E. il Ministro, loro comunicata telegraficamente, notificando pure telegraficamente i nomi dei loro rappresentanti;

ritengono doveroso rendere noto:

1) che i loro rappresentanti nella Commissione hanno sempre tenuto un contegno assolutamente oggettivo;

2) che si sono astenuti dal sollevare qualsiasi incidente od obbiezione che avesse potuto ritardare anche solo di un'ora i lavori della Commissione, della quale si mantennero sempre a completa disposizione;

3) che, avvenuta a loro insaputa la nomina a commissari di altri due rappresentanti del personale facenti capo ad altro partito politico non sollevarono obbiezione alcuna limitandosi a chiedere che fosse rispettata la pariteticità almeno nelle votazioni;

4) che invece fra le due diverse rappresentanze del personale sopravenne il disaccordo, al quale i rappresentanti dei concessionari si mantennero estranei dichiarando di rimettersi alle decisioni del presidente on. Cabrini, e facendo soltanto rilevar il loro dispiacimento che questo fatto, di carattere esclusivamente politico ed estraneo alla questione economica, venisse a prolungare la dolorosa situazione a danno del pubblico e del personale;

declinano

ogni responsabilità per le conseguenze derivanti da tale fatto e dichiarano che, nell'interesse del pubblico e del personale stesso, sono disposti a riassumere il loro personale purchè la ripresa del lavoro avvenga entro le otto ore del giorno 10 corrente.

Riteniamo opportuno aggiungere che l'on. Cabrini, sciogliendo la Commissione temporanea nominata in dicembre, confermava che essa sarebbe stata senza indugio sostituita dalla Commissione permanente dell'equo trattamento, ed invitava i rappresentanti del personale, davanti all'importanza di tale conquista, a deliberare la immediata sospensione dello sciopero. I rappresentanti del personale unanimi raccoglievano l'invito dell'on. Cabrini; pare che lo sciopero sarà continuato per volontà di chi lo dirige».

Unione Telefonica Italiana.

Assemblea federazione infermieri

Ci scrivono:

Come annunciammo, l'altro ieri, sotto la presidenza del sig. Candriello Alessondro, ebbe luogo, con largo intervento di infermieri di Udine e provincia, l'assemblea generale dei soci. Il primo oggetto posto all'ordine del giorno fu il bilancio del 2.o semestre 1919, che dopo brevi osservazioni venne all'unanimità approvato.

Il Presidente svolge un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Federazione nell'anno 1919. Accenna ai notevoli miglioramenti economici ottenuti, augurandosi che per quanto riguarda la parte morale, sia fra breve un fatto compiuto. Biasima otto infermieri del Manicomio provinciale, che tentarono raccogliere delle firme per sopprimere certe riforme d'organico, arrestando così le conquiste che la classe sta per aspirare.

Infine gli infermieri dell'Ospedale Civile esprimono la loro riconoscenza verso il Presidente comm. Emilio Pico, i componenti il Consiglio di amministrazione, nonchè verso la Direzione, avendo, detti preposti riconosciuta la necessità di un migliore trattamento di salario per gli infermieri. Quindi si dà incarico al Presidente di inviare una lettera di ringraziamento. Venne soprasseduto, rimandando ad una prossima assemblea ad [illegible] delle [illegible] indole [illegible].

ASSEMBLEA NEGOZIANTI ED ESERCENTI

L'Unione Negozianti ed esercenti indice un'assemblea straordinaria, che avrà luogo Domenica 11 corr., alle ore 9.30 ant., nella sala del Teatro Cecchini, in via Cavallotti gentilmente concessa, per deliberare circa la più energica azione da contrapporre al Decreto del 27 novembre 1919, che, violando la legge sul risarcimento dei danni di guerra, compromette inevitabilmente i più vitali interessi delle terre già invase.

L'Unione Negozianti prega i soci tutti ad intervenire personalmente o, quanto meno, a farsi rappresentare all'Assemblea.

N. B. Per rendere più solenne l'Assemblea, venne deliberata la chiusura di tutti indistintamente gli esercizi, dalle ore 9.30 alle 12 di domenica.

Tutti i Commercianti non soci potranno ritirare biglietto d'invito entro domani 10 corr., presso i seguenti negozi: Valentinis Gio. Batta, Roselli Luigi, Piazza Mercatonuovo; Sartori Marco, via della Posta, Puppin Francesco, Albergo d'Italia; Burra Enrico, via Palladio.

Ufficio di collocamento di zona per le Provincie di Udine e di Gorizia

Votazione per la nomina della Commissione Direttiva

Si rammenta che le organizzazioni di classe le quali intendono concorrere alla nomina dei quattro Rappresentanti dei lavoratori in seno alla Commissione paritetica preposta all'ufficio di collocamento di zona per le Provincie di Udine e di Gorizia devono presentare domanda entro il giorno 15 corrente.

Nelle domande, che saranno indirizzate all'Ufficio di Collocamento di zona presso la Deputazione Provinciale di Udine, le Associazioni richiedenti dovranno indicare il numero preciso dei rispettivi soci inscritti nonchè il nome e cognome della persona che sarà delegata ad esercitare il diritto di voto.

Trascorso il termine sopraindicato non saranno ammessi reclami da parte di quelle Associazioni che non abbiano richiesta la loro tempestiva ammissione alla votazione per la nomina suddetta.

Rifornimento della benzina

La Camera di Commercio avverte che la Commissione Benzina ha comunicato quanto segue:

« Mentre il consumo della benzina è andato continuamente aumentando, l'importazione non potè essere proporzionalmente aumentata per imprescindibili necessità di finanaziamento all'estero. Per tale fatto la Commissione Benzina nella sua ultima riunione è venuta nella determinazione di ridurre del 50 % i quantitativi richiesti pel mese di gennaio. Con tali assegnazioni verrà esaurito completamente lo stok di benzina disponibile presso la società a disposizione dei privati

Per il mese di Gennaio non verranno inoltre accolte le richieste di quelle ditte che presentano la domanda per la prima volta nè potranno essere fatte assegnazioni supplementari.

Beneficenza

Gli egregi sigg. Giacomo e Bianca di Prampero elargirono alla Congregazione di carità L. 100 in morte della co. Angelina Romano del Torso.

— Il sig. Augusto Bagnoli, elargì alla Congregazione di Carità L. 50 in morte della signora co. Angelina Romano del Torso.

Alla Società «La Formica» N. N. ha versato lire 50 in memoria di persona cara.

La Spettabile Famiglia Della Martina Eugenio elargì lire 100 alla Congregazione di Carità in morte della signora Teresa Bonaccioli.

— I signori Luigi e Francesco Pantarotto per onorare la memoria del loro compianto zio Giovanni Pantarotto elargirono alla Congregazione di Carità lire 200.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ritorna desiderosissima a deliziare il suo fedele pubblico la più suggestiva e valente diva dell'arte muta.

Italia Almirante Manzini è la protagonista della film «Il matrimonio di Olimpia» che è stato messo in scena dall'Itala Film con una eccezionale cura e con alto senso artistico. E' prevedibile un successo dei più grandiosi.

VOCI DEL PUBBLICO

IL FORNO NON PUO' CREARE UN OSTACOLO

Caro «Giornale di Udine»,

Un maligno dirà che non potendo andare in villa «faccio la campagna...» sul «Giornale di Udine».

In verità credevo di avere finito e perchè i ringraziamenti da parte mia al «gruppo di cittadini» della «Patria» erano sottintesi; e perchè le osservazioni del direttore della medesima cadono — e speriamo senza farsi male — da sè per il fatto che il «Teatro Minerva» si è bruciato dopo e che la Giunta — se potrà aver qualche noia di più — avrà doppio titolo di benemerenza da parte della cittadinanza; ma sopratutto perchè non mi piace di essere prolisso.

Ora però mi si informa che il Comune ha già quasi acquistato l'area in parola per ingrandire il forno municipale.

Non facciamo un altro sproposito!

Il Forno dov'è non è in sito adatto. Lasciamo pur andare la sicurezza. Forni e Teatri anche quando si [illegible] chiara[illegible] [illegible] combustibili da parte di Commissioni tecniche bruciano... come paglia secca. Ma non [illegible] passato qualche assessore per via dei Teatri quando, ad esempio, si scaricano le farine?

E' tale sconcio che non si può inghiottire quasi quasi quanto la mollica del pane di Udine.

Prenda il Comune il coraggio a due mani — questi mi sembrano i tempi migliori, e piuttosto che ingrandirlo dov'è aumentando il disagio, lo stabilisca in località più eccentrica. Servirà anche a quella perequazione che gli altri proprietari di forno reclamano da tanto tempo.

E ho finito, sicuro che il buon seme germoglierà anche se sparso su terreno... «leggermente sterile».

Il cittadino solito

RECENTISSIME

Il messaggio di Wilson

PER L'APPROVAZIONE DEL TRATTATO

WASHINGTON, 9. — **Nel messaggio letto ad una riunione del comitato nazionale democratico di Jackson day, Wilson prospettando le conseguenze del ritiro degli Stati Uniti dal concerto delle Nazioni ha dichiarato:**

«La Germania è battuta, ma ora è pronta a riprendere le antiche alleanze offensive e difensive che rendono impossibile una pace durevole ed è pronta a gettarsi in ogni sorta di intrighi. Nessuno degli scopi per i quali siamo entrati in guerra e per i quali abbiamo combattuto è raggiunto e la loro realizzazione è incerta senza la ratifica del trattato da parte degli Stati Uniti e l'accettazione da parte di essi della convenzione conclusa».

Le gravi inondazioni in Toscana

FIRENZE, 9. — La piena decresce, ma il tempo è nuovamente minaccioso, e l'Arno e gli affluenti sono sempre gonfi e trascinano detriti di materiale. E' stato riattivato il servizio sul tratto Firenze-Empoli. La desolazione è immensa. Peretola, Campi, Brozzi, Sandonnino e i paesi a destra del Signa sono allagati. Più di cinquanta famiglie sono bloccate e prive di alimenti. I soccorsi sono inadeguati alla vastità dell'inondazione. Carabinieri e soldati del genio sono impossibilitati ad accorrere ovunque.

Desolanti notizie si hanno dalle campagne pisane. I paesi Uliveto e Caprona sono completamente inondati. La popolazione di Uliveto, duemila persone, fuggì sulle alture, quindi si ricoverò in chiesa che fu raggiunta dalle acque. Due arcate del ponte Vittorio Emanuele che mantiene le comunicazioni con Sanrossore e Tombolo sono crollate. E' interrotta la conduttura dell'acquedotto di Livorno. Livorno è priva d'acqua.

I provvedimenti del governo

ROMA, 9. — Pervengono notizie al ministero dei lavori pubblici che la piena dell'Arno va lentamente decrescendo. L'on. Pantano, oltre gli energici provvedimenti adottati e comunicati ieri alla stampa, ha disposto che due ispettori superiori del genio civile si rechino subito sopraluogo ad assumere la direzione dei lavori, sia provvisori che definitivi, che il ministro intende condotti colla maggiore energia. Venuto del pari a conoscenza che danni eransi verificati nel porto di Rio Marina e Marina di Pisa il ministro ha inviato sopraluogo funzionari del genio civile ed un ispettore compartimentale per adottare i provvedimenti più urgenti e proporre sollecitamente quelli di carattere definitivo.

LA PIENA DEL PO E DEL BACCHIGLIONE

PIACENZA, 9. Le acque del Po continuano ad aumentare invadendo le campagne rivieresche. Gli allagamenti si estendono sul territorio di Matizza, Malcantone, Fassadello, Gerbido, raggiungendo Roncaglia e Caorso.

Sulla sponda lombarda l'allagamento è maggiore e le boscaglie del Po assumono l'aspetto d'immensi specchi d'acqua. I prati sottostanti alla strada provinciale sono allagati fino al guardamiglio per dieci chilometri. La piena invade le campagne di Campiorano, Valeria e Molino Vecchio. Nessun danno di persone.

VICENZA, 9. — Le acque del Bacchiglione raggiungono considerevole altezza. I canali del circondario idraulico d'Este sono gonfi. Il Cavo Masina ruppe l'argine destro, vicino allo sbocco, inondando i locali del Consorzio Cuoro.

Lungo il Guà presso Lonigo è avvenuto un grave disastro. Trenta case sono sotto acqua e duecento persone prive di ricovero.

Valanghe in Piemonte

TORINO, 9. — In Val d'Aosta una valanga ha seppellito sette persone.

A Cuneo una valanga investiva alcune case e la parocchia. Si ritiene che vi siano tredici vittime.

Un'altra valanga è caduta sopra una borgata vicina. Si teme vi siano numerose vittime.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1.45 — 7.23 — 11.1. — 17.45 — 18.40.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.

Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.

Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-Villasantina 8.30 — 16.30 — 20.50.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — — 13.55 — 19.10.

Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16 - 23.17.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,56.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
" supera L. 10 e non		" 50	" 0,25
" " " 50	"	" 100	" 0.50
" " " 100	"	" 250	" 1.—
" " " 250	"	" 500	" 5.—
" " " 500	"		" 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere cocestosi avvisi murari, con le circolari, non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.